

# INGEGNERI, TECNICI E SINDACATO EUROPEO

---



Secondo il rapporto dell'Eurostat "Human resources in science and technology", nel 2018 ben 76 milioni di persone nell'UE-28 risultano impiegate nella scienza e nella tecnologia. Sono numeri consistenti che, pur nei limiti di una difficile classificazione statistica, dimostrano la dimensione che vanno sempre di più assumendo le alte e altissime qualifiche nel mondo del lavoro.

È un segmento di occupati caratterizzato da una bassa sindacalizzazione. Impiegati che, proprio in virtù della formazione e competenza, spesso pensano di poter contrattare meglio individualmente le condizioni lavorative. Un modo di pensare diffuso, spesso combinato ad un atteggiamento aziendalista che porta a considerare il sindacato – la coalizione di lavoratori – come qualcosa di vecchio e inutile.

Il Coordinamento di ingegneri e tecnici vuole far riflettere più in profondità i colleghi. **In particolare ci rivolgiamo alla folta schiera di giovani neoassunti e laureati che sta entrando nei luoghi di lavoro e che si sta rendendo conto di come le condizioni lavorative non siano propriamente quelle immaginate.** Possiamo contribuire a superare una visione un po' troppo semplicistica che si rivela inevitabilmente miope alla prova dei fatti.

**L'industria europea sarà scossa da una colossale ondata di trasformazione tecnologica, che porrà i lavoratori nei diversi settori, nelle diverse imprese e nei diversi paesi dinnanzi agli stessi problemi.**

È emblematico l'imponente ciclo di investimenti avviato dall'auto elettrica. La fusione tra FCA e Peugeot (che controlla anche Opel), rappresenta la nascita del 4° gruppo mondiale: si apre una nuova ondata di concentrazione nel settore. **Ogni transizione industriale è traumatica, perché contemporaneamente distrugge e crea posti di lavoro.** Potremmo avere in una zona espulsione di lavoratori da fabbriche che progettano motori diesel e magari in un'altra regione nuove assunzioni legate alla produzione di batterie, sensori o moderni software. Le statistiche ingannano perché anche se il totale di occupati restasse lo stesso, non stiamo parlando di freddi numeri ma di esseri umani con i loro rapporti umani e familiari, le loro capacità ed i loro obiettivi di vita.

**Di fronte alla crescente incertezza solo l'organizzazione può essere la strada per una difesa collettiva.** Tutte le grandi industrie sono sempre più europee ma anche moltissime piccole e medie aziende. La dimensione nazionale non è più sufficiente per affrontare i problemi che si annunciano all'orizzonte, perché **il mercato della forza lavoro è oramai diventato europeo.** Occorre guardare alle esperienze più avanzate come, ad esempio, il lavoro che svolge il sindacato IG Metall in Germania, in particolare proprio sui giovani tecnici e ingegneri. Estendere la consapevolezza della necessità di un fronte comune, attivarsi in prima persona per collegare altri lavoratori è un obiettivo oramai indissolubilmente connesso alla prospettiva di un sindacato europeo.

---

## INCONTRO-DIBATTITO

# TEMPI BURRASCOSI PER I TECNICI EUROPEI NELLE INCOGNITE DELLA RISTRUTTURAZIONE

---

**Giovedì 21 novembre - ore 19**

**CASA DELLE ASSOCIAZIONI E DEL VOLONTARIATO**

**Via MIRAMARE 9 – MM1 Sesto Marelli**

Per contatti: [coordinamento.ingtec@gmail.com](mailto:coordinamento.ingtec@gmail.com)